

FRANCOBOLLI

N. 3 • 25 MARZO 1966

FRANC



Passa in rivista
mensilmente
quanto avviene
nel mondo
filatelico

Spedizione in abbonamento
postale gruppo III

Lire 150

FILATELISTE nel mondo

Ilaria Occhini

TRIESTE 23-24 APRILE

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

nelle due

ASTE RAYBAUDI

saranno dispersi al miglior offerente **1.000** lotti di grande interesse e di alta od eccezionale qualità.



Francobolli rari, antichi e moderni di Antichi Stati d'Italia e d'Europa. Compresa lettere, affrancature, annullamenti.

I lotti sono visibili: a **ROMA** nella Sede della RAYBAUDI - Via Poli, 29 il **19-20 APRILE** a **TRIESTE** al Savoia Excelsior Palace nei giorni **22-24 APRILE**

Il CATALOGO D'ASTA riccamente illustrato, anche con alcune riproduzioni a colori, sarà inviato agli interessati contro rimessa di lire 2.000, e rimborso parziale delle spese di costo (c/c n. 1/22814). - Gli abbonati a "FRANCOBOLLI", potranno riceverlo con sole lire 1.000. - Gli abbonati a "FILATELIA", in regola con l'abbonamento 1966 lo riceveranno GRATUITAMENTE.

FRANCOBOLLI

3

25 MARZO 1966 - Anno Sped. in abb. post. gruppo III

MENSILE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONI

diretto da LUIGI RAYBAUDI MASSILIA

Organo Ufficiale dei Cataloghi Sassoni di cui pubblica gli aggiornamenti mensili.

Un numero L. 150

Abbonamento annuo L. 1.500 (Estero \$ 3,00) numeri arretrati il doppio C/c postale Roma 1/22814

REDATTORE CAPO: Sergio Materassi

REDAZIONE ROMANA: Via Poli, 29 - Roma Telefoni 675.628 - 674.786

REDAZIONE NAPOLETANA: Via Roma, 343 Napoli - Telefoni 236.114 - 359.844

REDAZIONE MILANESE: in allestimento

COLLABORATORI: le migliori firme internazionali

AGENTI E CORRISPONDENTI: in tutto il mondo

IMPAGINAZIONE: Auro Ventura - Roma Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Roma - Via Poli, 29 - Telefoni 675.628 - 674.786 - 681.044

Distribuzione a rivenditori filatelici ed all'estero: Raybaudi - Via Poli, 29 - Roma Telefoni 675.628 - 674.786 - 681.044

Distribuzione alle edicole in Italia: Messaggerie Italiane S.p.A., Via Giulio Carcano, 34 - Milano

Direttore Responsabile: Luigi Raybaudi Massilia, Registr. Tribunale C.P. di Roma al N. 10525 in data 30 settembre 1965.

STAMPA: Panetto & Petrelli - Spoleto

Tutti i diritti riservati - Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

TIRATURA E DIFFUSIONE GARANTITA

70.000 COPIE

come da rogito notarile N 33962 del 11.3.1966 - Avv. Benedetto Ferretti



IN COPERTINA

Ilaria Occhini, attrice di prosa, di riviste, di cinema, della TV, ci ha svelato, nelle interviste riservate e pubblicate a pag. 18 come anch'essa, come altre attrici, si interessi oggi di filatelia, collezionando francobolli del Vaticano.

sommario

Calendario	3	—
Chi va, chi viene, chi resta	5	—
Trieste 1922-1966	6	Amedeo Palmieri
I popoli hanno scoperto la filatella	10	Aldo Isaia
I francobolli classici italiani	12	Amedeo Palmieri
Età e sesso indice del livello del filatelista d'oggi	14	Adriana Puolato
Le città eroiche che sconfissero la Wehrmacht	16	Franco Molinari
Ilaria Occhini, filatelista	18	Gianfilippo Carcano
Favole e Fiabe	20	Iris Folyne Gandolfi
Tariffe postali e filatella	24	Vito Mancini
La serie del giorno: la « F. G. 51 »	28	Ivan Bechi
Cassandra ci ha ripensato...	30	Enzo Mancini
Fiorofilatella	31	Stelvio Cogliatti
Per cominciare Rubrica del principiante.	32	Fernando Amedeo Rubini
I problemi dell'investitore	35	Numericus
Opinioni: Tribuna libera	36	Dino Platone
7° Supplemento Sassone	38	Sassone S.r.l.
Contro la fame in India	40	—
Cronaca delle novità	42	Luigi Cardini
Novità: Italia, Vaticano, S. Marino	46	Nicolò Musumeci
La fiamma di Olimpia nel paese del Maya e degli Aztechi	48	Franco Molinari
Tra punti e sbarre	50	Stefano Ricci
I periti e la filatella di oggi	51	Dino Platone
Francobolli alla ribalta	52	Maria Teresa Albani
Antiquariato della filatella	54	Adriana Puolato
Uniformi in miniatura	56	Alessandro Gasparinetti
Un altro contributo alla confusione	58	Enzo Mancini
Il Girasole	60	Francesco Brunone
Cartoline illustrate	62	Alessandro Gasparinetti
Cronache europee	64	Renato Russo
Vent'anni di filatella	66	A. M. Eric
Meglio per telefono	67	—
Le nuove emissioni	68	—
Annunci economici	70	—
La sfiga filatelica	73	Ghester Sartorius

CALENDARIO

2-3 Aprile	VERONA - 27ª Manifestazione Filatelica e Convegno Internazionale (org.: Associazione Filatelica Scaligera)
2-3 Aprile	OSTIGLIA - IV Mostra e Convegno Filatelico (org.: Circolo Filatelico Ostigliese)
3 Aprile	RIMINI - XXVI Convegno Regionale Filatelico (org.: Circolo Fil. e Num. di Rimini - P.zza Cavour, 4)
9-11 Aprile	RIVA DEL GARDA - III Mostra Filatelica Rivana e Convegno Commerciale (org.: Circ. Fil. Num. Rivano in collab. con l'AIFR - San Gabriele - Delegazione di Trento)
17-19 Aprile	LAVAGNA - VII Mostra Filatelica Lavagnese (org.: Circolo Filatelico Lavagnese - P.zza Cordavola)
23-25 Aprile	FINALE LIGURE - II Mostra Filatelica Nazionale (org.: Circ. Fil. Finalese)
23-25 Aprile	ALESSANDRIA - VII Mostra Filatelica - Città di Alessandria (org.: Circolo Filatelico Alessandrino - C.P. 64)
23-26 Aprile	TRIESTE - I Mostra-Convegno Filatelico Internazionale (org.: Azienda Soggiorno)
30 Aprile - 8 Maggio	GENOVA - Mostra Filatelica Tematica: flora e fauna (org.: Ente Fiera Internazionale, piazz. Kennedy)
1-2 Maggio	BOLZANO - Manifestazione Filatelica (org.: Circolo Filatelico Dolomiti - C.P. 84)
7-8 Maggio	FORLÌ - X Convegno Filatelico Numismatico (org.: Circolo Filatelico Numismatico Forlivese - C.P. 109)
7-8 Maggio	FIRENZE - X Convegno Filatelico Fiorentino (org.: Circolo Filatelico Fiorentino - C.P. 572)
19-22 Maggio	VENEZIA - Manifestazione Filatelica (a cura del Circolo Fil. Venezia - S. Maria del Giglio, 2473)
21-31 Maggio 1966	WASHINGTON - Mostra Filatelica Internazionale (org.: Philatelic American Society)
28-29 Maggio	MANTOVA - Mostra Filatelica del Risorgimento

Il mercato filatelico italiano è oggi uno dei più forti del mondo, tanto da poter competere validamente con quelli americano, inglese e tedesco anche nell'assorbimento di grandi collezioni e rarità internazionali. La sua forza poggia soprattutto su di un collezionismo appassionato, che si è ingigantito negli ultimi 10 anni e che è tuttora in fase di ulteriore espansione.

Alcune cifre valgono meglio a rappresentarlo:

- 5.000 sono i negozianti, rivenditori ed operatori economici;
- 400 i Circoli Filatelici, distribuiti anche nei centri più modesti;
- 400.000 i collezionisti di un certo rilievo (senza tener conto di un milione circa di principianti, ragazzi ecc...);
- emissioni recenti di Vaticano e d'Italia, con tirature di milioni di esemplari, sono andate esaurite totalmente in pochi giorni, con l'assorbimento di qualche miliardo di lire.

Il che conferma come la filatelia abbia raggiunto anche in Italia un peso specifico non indifferente e costituisca oggi, oltre che un fatto di costume, anche un « fatto economico » di rilievo. Penetrare pubblicitariamente in questo ambiente di filatelisti — persone in genere di buon livello culturale e tendenzialmente predisposte all'osservazione ed al risparmio — è indubbiamente interessante.

Noi Ve ne diamo la possibilità, offrendoVi le pagine delle nostre edizioni, che per il loro prestigio e la loro diffusione, costituiscono altrettanti veicoli, idonei e qualificati, per la Vostra migliore e più efficace propaganda.

RAYBAUDI EDITORE
IN ROMA

TARIFFE PUBBLICITÀ

FILATELIA

Per contratti annuali cumulativi
condizioni speciali

PUBBLICITÀ A DUE COLORI	ORDINARIE (Per pubblicità non filatelica)		RIDOTTE (Per pubblicità filatelica)	
	ITALIA Lire	ESTERO \$	ITALIA Lire	ESTERO \$
1 pagina	90.000	150.00	60.000	100.00
1/2 pagina	48.000	80.00	33.000	55.00
1/4 pagina	27.000	45.00	18.000	30.00
1/8 pagina	15.000	25.00	10.000	17.00
1/16 pagina	9.000	15.00	6.000	10.00
II di copertina	225.000	375.00	150.000	250.00
III di copertina	180.000	300.00	300.000	200.00

“DITTE RACCOMANDATE”
Per un anno (11 numeri) 50.000 83.00

Pubblicità nel testo: ove possibile, 50% in più - Tasse a parte: 8% - Clichés: al costo.
Annunci consecutivi: per 3 volte, sconto 3%; per 6 volte, sconto 6%; per 10 volte o più, sconto 10%.
Pagamento: a ricezione fattura; in mancanza si intende autorizzata la emissione di tratta ad un mese.

TERMINE UTILE MASSIMO

per l'accettazione delle inserzioni: il

5

del mese ma nel loro interesse, gli inserzionisti sono vivamente pregati di anticipare la consegna degli originali, specie quando si tratta di inserzioni laboriose e con illustrazioni.

La più bella ed autorevole rivista filatelica del mondo. Profondamente tecnica è rivolta ad una clientela particolarmente selezionata.

Un numero Lire 500
Abb.to annuo Lire 5.000
(Estero \$ 10.00)



Il primo rotocalco filatelico italiano, in vendita in tutte le edicole. Con una diffusione senza precedenti negli annali della filatelia italiana.

Un numero Lire 150
Abb.to annuo Lire 1.500
(Estero \$ 3.00)

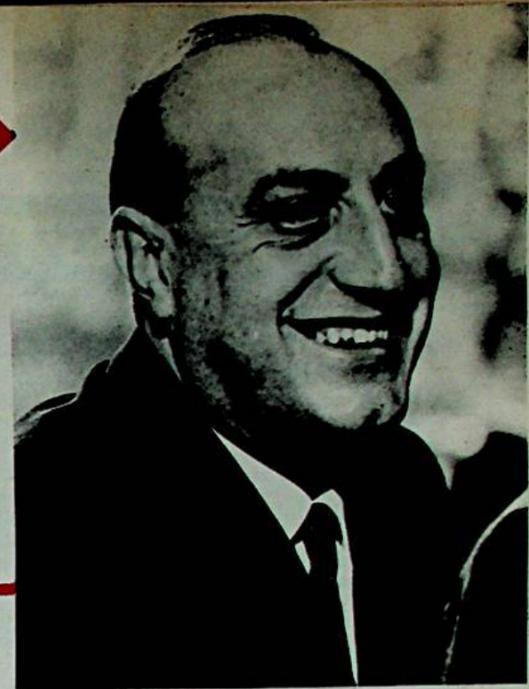
Chi va ...

On.le CARLO RUSSO

L'on. Carlo Russo è nato a Savona il 19 marzo 1920. Avvocato, Consigliere comunale di Celle Ligure e Consigliere provinciale dal 1948, venne eletto deputato al Parlamento nel 1948 e da allora sempre confermato dalla fiducia popolare, con alta votazione preferenziale. Dal 1949 al 1954 ha diretto il settore centrale degli enti locali della Democrazia Cristiana. Consigliere nazionale del suo partito dal Congresso di Firenze in poi, è stato Sottosegretario alla presidenza nel 1954, incarico che ha tenuto ancora nel 1956-57 e nel 1959-60. È stato Sottosegretario agli Inter-

ni (1954-56) ed alla Difesa (1958-59), prima di essere nominato Ministro delle Poste. La sua nomina a Ministro Segretario di Stato per le Poste e Telecomunicazioni era avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica, in data 30 novembre 1962. Se un'opinione deve essere espressa dai filatelisti italiani sull'attività svolta dall'on. Russo, con particolare riferimento, come è ovvio, a tutti i problemi ed a tutte le questioni concernenti la filatelia, tale opinione non può che essere pienamente favorevole. Non si può non riconoscere all'on. Russo, di essersi dimo-

strato un vero amico della filatelia italiana. Anche in riferimento ai problemi che non hanno ancora trovato una soluzione, la politica dell'on. Russo è sempre stata caratterizzata, oltre che da logica e coerenza, soprattutto da una profonda sensibilità verso gli interessi di tutta la filatelia, da Lui tenuti costantemente presenti. Una politica, pertanto, che ci auguriamo non abbia a sentire interruzioni o modifiche, a causa del recente mutamento al vertice, ma che, al contrario, trovi nella nuova guida dell'Amministrazione Postale Italiana un ideale continuatore. All'on. Russo giunga un sentito « grazie » per quanto ha fatto.



On.le GIOVANNI SPAGNOLI

Il nuovo Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, senatore Giovanni Spagnoli, è nato a Rovereto il 28 ottobre 1907. È laureato in Scienze Economiche e Giurisprudenza. Studioso e professionista rapidamente carriere pubbliche, regionali e nazionali. È stato eletto nel 1953 senatore della Repubblica per la regione Trentino-Alto Adige e riconfermato, con alta cifra elettorale, nella III e IV legislatura. Il 4 dicembre 1963 fu proposto al Dicastero della Marina Mercantile.

Confermato Ministro nel II Governo Moro, il senatore Spagnoli ha avviato un fondamentale riassetto della nostra marineria, con realistica impostazione ed una linea risoluta, apparsa a volte anche drastica, dimostrando, in seguito, di aver saputo guardare lontano. Questo è l'uomo nuovo nelle cui mani sono passate recentemente, in via del Seminario, le sorti e le crescenti esigenze aziendali e tecniche delle Poste Italiane; questo l'uomo nuovo anche per la filatelia italiana.

A Lui guardiamo, in attesa di conoscere gli orientamenti della sua politica amministrativa, con naturale riferimento alla filatelia. L'aver espresso, nel suo primo discorso quale Ministro delle Poste, la speranza di poter continuare efficacemente l'opera del Suo predecessore, ci consente di esprimere al senatore Spagnoli un fervido e sincero augurio di buon lavoro, avendo nell'animo la certezza che la filatelia italiana ha trovato nella nuova guida del Ministero P.T. un nuovo sincero amico.



... chi viene ...

Dottor AURELIO PONSIGLIONE

Nato il 2 gennaio 1908, laureato in scienze economiche e Commerciali, il dott. Ponsiglione entrò nella carriera direttiva postale, mediante concorso, il 16 agosto 1933. Conseguì anche diplomi e specializzazioni diverse, fra cui quello di tecnico della formazione aziendale e di esperto in relazioni pubbliche. Nelle varie tappe della sua carriera, è stato ispettore provinciale a Torino, Asta e Benevento, ispettore interprovinciale a Napoli e poi Reggente di quella Direzione, ispettore coordinatore per l'Italia Meridionale,

ispettore Centrale, ispettore Generale. Successivamente fu Capo di Gabinetto di ben 4 Ministri fra il 1955 ed il 1963. Nel 1963, a riconoscimento delle sue indubie, altissime qualità di preparazione, di competenza e di esperienza, il Consiglio dei Ministri lo nominò Direttore Generale dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. Il dott. Ponsiglione ha della materia che a noi più interessa, cioè la filatelia, la stessa profonda conoscenza ed esperienza che possiede

In campo aziendale. La filatelia costituisce con i suoi problemi temi di fondamentale importanza per la Amministrazione P.T. In un momento in cui alcuni di questi problemi, molto seri e spinosi, sono ancora in sospeso ed alla ricerca di una soluzione definitiva e, come è auspicabile, sensibile agli interessi ed al prestigio della filatelia italiana, siamo fiduciosi che il dott. Ponsiglione continui ad essere prezioso consigliere e valido esecutore delle illuminate direttive del Ministro delle Poste.



... chi resta

TRIESTE 1922-1966



L'eco delle ultime cannonate della prima guerra mondiale si era spenta da quattro anni, sul Carso, e il Piave aveva ripreso il suo corso normale, a volte placido, a volte turbinoso, senza più la sua leggendaria aureola, ma il nome di Trieste evocava ancora, nel 1922, al cuore di tutti gli italiani, pagine gloriose della nostra storia e della travagliata unità della Patria.

In questa atmosfera vibrante di romantico patriottismo i filatelisti italiani si riunirono, per la nona volta, a Congresso nella città redenta. L'avvenimento, quindi, fu più importante dal punto di vista storico che non da quello filatelico; e ne fu valida testimonianza la pronta adesione del Ministero delle Poste alla richiesta del Comitato Ordinatore del Congresso di commemorare l'evento con una serie speciale di francobolli.

Trieste non aveva ancora sanate tutte le ferite lasciate dalla grande guerra, ma l'opera di

propaganda svolta dal Comitato fu così appassionata da convogliare nella bella città giuliana circa 200 filatelisti, giunti da ogni parte d'Italia, da Torino a Palermo.

Non è questa la sede per richiamare l'attenzione dei filatelisti sui 28 congressi filatelici che si sono tenuti in Italia, da quello di Napoli nel 1910 all'ultimo di Venezia nel 1953. Ma, in occasione del ritorno a Trieste di una importante manifestazione filatelica — questa volta a carattere internazionale — è doveroso ricordare quanto venne fatto quarantaquattro anni fa.

Il Comitato Ordinatore del IX Congresso Filatelico italiano era così composto: presidente il Dr. Luigi Farcich, segretario Paolo Gustin, cassiere Giovanni Herrmanstorber, membri: Ten. Col. Giovanni Bertarelli, Ugo del Vivo, Ing. Giulio Fattorini, Prof. Giovanni Giacomelli, Ferdinando de Ga-

lateo, Alfredo Lorenz, Ing. Giovanni Pucalovich, cav. Stefano Suppan, tutti del Circolo Filatelico Triestino.

I lavori del Congresso (alla cui presidenza furono chiamati il Dr. Farcich, il Dr. Emilio Diena, l'Ing. Rivolta, Thoeni, Gustin, Antoniazio, Ernesto J. Ravel e Alberto Bolaffi) si svolsero nella sala « Tina di Lorenzo » del Palazzo Dreher, e vi parteciparono, come abbiamo detto, circa 200 filatelisti.

I temi trattati furono i seguenti:

1) Le quotazioni dei cataloghi e il valore reale dei francobolli (Arturo E. Fiecchi);

2) Come si possa fare con mezzi modesti una collezione interessante d'Italia (Arturo E. Fiecchi);

3) Voti per una migliore organizzazione della vendita delle carte valori postali per collezione da parte del Ministero delle Colonie (Dr. Paolo Fasani);

4) Necessità di più diligenti descrizioni delle carte-valori postali di nuova emissione con indicazione delle date, ecc., da parte della stampa filatelica (Dr. Emilio Diena).

5) A tutela dei collezionisti (Dr. Luigi Farcich);

6) Comunicazioni intorno alla pubblicazione del catalogo speciale dei francobolli italiani.

Provvedimenti relativi alla compilazione dell'elenco delle varie emissioni di Fiume (Dr. Emilio Diena).

Nel primo tema Arturo E. Fiecchi si riferiva al fatto che nel dopoguerra erano stati offerti a basso prezzo stock di francobolli senza che poi ne venisse modificata (in meno, naturalmente) la quotazione di catalogo, con qualche danno per i collezionisti.

La circostanza, secondo il Fiecchi, dipendeva dal fatto che « una massa di persone che ritengono poter trattare i francobolli come trattano il riso, le scarpe o qualunque altro genere di commercio, si è messa a negoziare in francobolli. Io ho visto una sartoria di Varese aprire la sezione filatelica ». « Questa gente impiega dei capitali, poi vede che non può smaltire e comprende che ha fatto un affare sbagliato, ed allora dice: io liquido ed intasco quello che si può pigliare ».

Fotografia di gruppo scattata in occasione del IX Congresso Filatelico Italiano, tenutosi a Trieste nel 1922. In essa sono riconoscibili numerosi grossi nomi della filatelia italiana. La fotografia riproduce inoltre la serie emessa per celebrare l'avvenimento.

1) S. Reftopoulos - 2) Arturo E. Fiecchi - 3) Di Paola - 4) M. Diena - 5) Giulio Landmans - 6) Borgognini - 7) Picchi - 8) E. Marini - 9) A. Diena - 10) Borgiotti - 11) Ernesto J. Ravel - 12) R. Fagioli - 13) Rho - 14) R. Palmieri - 15) Soncini - 16) Menichelli - 17) Spingardi - 18) Guglielmo Oliva - 19) Nardelli jun. - 20) C. Bourillon - 21) R. Nardelli - 22) Ponticelli - 23) Signora Neri Berneri - 24) U. Rosasco - 25) E. Diena - 26) Farcich - 27) Luigi Neri Berneri.



Parole, diremmo oggi, profetiche, se non puntualizzassero una situazione che è sempre esistita e sempre esisterà. Comunque fu votato un ordine del giorno per invitare i compilatori di cataloghi a tener conto, nelle loro modifiche di prezzi, anche dei blocchi di merce lanciati a prezzo ridotto sul mercato.

Nel secondo tema, lo stesso relatore metteva in risalto come fosse possibile, con mezzi modesti, fare una collezione di Italia, naturalmente compresi gli Antichi Stati: collezione a carattere storico e, quindi, sostituendo le grandi rarità con timbrature delle diverse località che potevano avere un riferimento agli avvenimenti storici che avevano accompagnato l'Unità d'Italia. In questo modo la collezione era aperta a tutte le possibilità senza diminuirne lo interesse e, soprattutto, permettendo a ciascun collezionista di esprimere la propria personalità e sensibilità, indipendentemente dal valore venale della collezione.

Questa relazione meriterebbe di essere meditata da tanti collezionisti dell'epoca attuale, di nostra conoscenza.

Il terzo tema, svolto brevemente dal Dr. Fasani, riguardava gli inconvenienti derivanti dai sistemi adottati dallo speciale servizio del Ministero delle Colonie per la vendita dei francobolli delle Colonie; tra l'altro non si volevano eseguire ordini che non raggiungevano una certa cifra (100 lire, ma... eravamo nel 1922!). Fu inviato un telegramma di protesta al Ministero e nominata una commissione per redigere un memoriale circostanziato.

Una intera seduta del Congresso di Trieste fu dedicata alla relazione del Dr. Emilio Diena sulla pubblicazione del Catalogo Italiano, che, poi, su proposta dello stesso Diena, venne chiamato Catalogo della Vittoria. Oggi, i filatelisti italiani hanno a loro disposizione numerosi cataloghi, tutti ben redatti e molti specializzati, forse anche oltre misura; ma, a quei tempi, non esisteva alcun catalogo in Italia. Nel 1915 si era avuto un primo tentativo, realizzato, su scala modesta, anche se con molta buona volontà, con l'appoggio non indifferente della Casa editrice Yvert di Amiens; non era considerato, perciò, un catalogo interamente nostro, e i Congressi del dopoguerra avevano nominato una commissione compilatrice, presieduta da Emilio Diena, e questi riferiva a Trieste a che punto erano i lavori. La relazione fu minuziosa, chiara, completa e fece comprendere ai congressisti quali e quante difficoltà tecniche si erano avute, anche per reperire notizie che potevano sembrare a portata di mano, come le date esatte di emissione di alcuni francobolli, predisposti dall'amministrazione postale senza decreti o documenti ufficiali. Molte notizie, già acquisite da cataloghi stranieri, si erano rivelate inesatte o addirittura inventate. Anche il problema tipografico aveva presentato difficoltà di soluzione, ma ormai la meta era a portata di mano.

Non passò, infatti, molto tempo e l'opera venne realizzata, costituendo la base da cui, in seguito, partirono tutti gli editori di cataloghi italiani. Il Catalogo della Vittoria divenne patrimonio comune di tutti noi filatelisti al Congresso di Trieste del 1922.

latelisti al Congresso di Trieste del 1922.

In una successiva seduta il Dr. Diena svolse il tema sulla descrizione dei francobolli di nuova emissione nella stampa filatelica, lamentando l'incompletezza e l'insufficienza di dati, ritenuti indispensabili per far sapere al collezionista che cosa egli mette in collezione. L'appunto mosso alla stampa filatelica nasceva anche dalla constatazione che si era già verificato il caso di emissione (come quella dei francobolli della Vittoria) realizzate senza decreti reali, senza decreti ministeriali e neppure segnalazioni nel Bollettino del Ministero delle Poste. Ai giorni nostri molti di questi inconvenienti non esistono più e se ne può certo attribuire il merito alle insistenze ed alle rimostranze di filatelisti, anche attraverso i voti dei Congressi, ma ne permangono altri, come la ritardata pubblicazione dei decreti di emissione; e non vorremmo che qualcuno, come già fece notare l'ing. Leopoldo Rivolta a Trieste, si divertisse a falsificare francobolli che non sono carte-valori dello Stato, per essere stati emessi senza decreto!

Infine il Dr. Farcich intrattene l'assemblea sulla poco lieta esperienza fatta da ingenui filatelisti, vittime di altri collezionisti disonesti o di negozianti poco scrupolosi; il Dr. Farcich proponeva che la Federazione delle Società filateliche, su segnalazione circostanziata delle Società stesse, compilasse e rendesse pubblico un elenco nominativo di tutti coloro che con il loro agire avevano danneggiato intenzionalmente i collezionisti. La drastica misura non poteva avere pratica attuazione e il Congresso si limitò a suggerire l'applicazione di norme atte ad impedire l'ammissione e la permanenza di persone notoriamente non meritevoli, nei Circoli filatelici.

Questa la cronaca delle sedute del IX Congresso filatelico italiano, svoltosi dal 4 al 9 giugno 1922. Vi furono anche numerosi festeggiamenti, ricevimenti ed alcune gite, a Poggioreale, a Miramare, al Cacciato-re, a Fiume e ad Abbazia. Non mancarono tre vendite all'asta, una della Ditta Fasani e C. di Roma, una del Dr. Luigi Sassone di Milano, ed una terza a cura del Comitato: tutte ottennero un bel successo. Fra le transazioni importanti segnaliamo l'acquisto fatto, per lire

semila, dal Cav. Leonardo Mazza di Roma, di una lettera con un blocco di sei del 10 cent. di Toscana, con annullamento dei Cacciatori del Tevere.

Ma l'avvenimento che doveva lasciare la più duratura traccia nelle nostre collezioni fu l'emissione di una speciale serie commemorativa, ottenuta soprastampando in nero i seguenti valori allora in corso:

- 10 cent. rosso
- 15 cent. ardesia
- 25 cent. azzurro
- 40 cent. bruno



Ecco il testo del R. D. n. 1135, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 23 agosto 1922 n. 198, che autorizzava la soprastampa dei francobolli del Congresso:

VITTORIO EMANUELE, ecc.

Visto l'art. 18 del nuovo testo unico delle leggi postali, approvato con R. D. 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del Regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. D. 10 febbraio 1901, n. 120;

Vista la domanda del Comitato Esecutivo del IX Congresso Filatelico Italiano per la soprastampa di alcuni tipi di francobolli per corrispondenza a commemorazione del Congresso stesso;

Ritenuta l'opportunità di aderire a tale domanda;

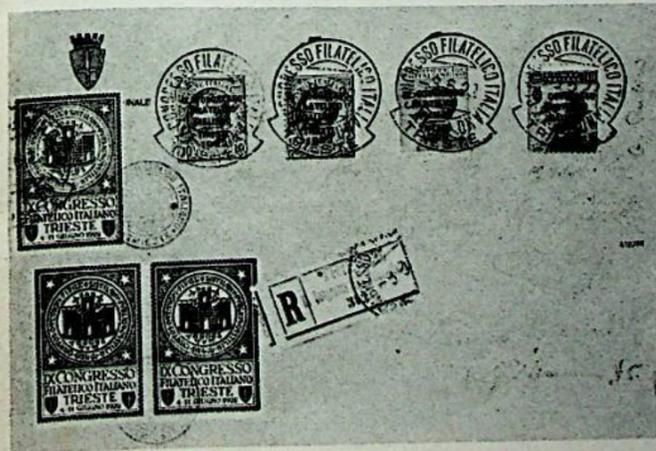
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi di concerto con quello del tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

E' autorizzata la soprastampa di quindicimila esemplari per ciascuno dei quattro tipi di francobolli per corrispondenza da centesimi dieci, quindici, venticinque e quaranta con la dicitura di sopra in cinque linee:

Busta giorno della serie « Congresso Filatelico di Trieste », sulla quale figurano anche tre chiodi di propaganda.



I popoli hanno "scoperto" la filatelia

Il « boom » filatelico — così è definito l'attuale momento economico della filatelia — ha creato da mesi una ridda di commenti e di presagi, non tutti ottimistici, anche da parte della stampa quotidiana. Sintetizzando ai punti essenziali le critiche e le preoccupazioni che si rilevano negli articoli apparsi numerosi in questi ultimi tempi nelle colonne dei più importanti giornali e dei rotocalchi più diffusi, è stato detto che l'odierna euforia filatelica deve considerarsi il transitorio effetto dello stato eccezionale che ha attraversato l'economia italiana a causa della congiuntura e della scarsa remuneratività delle altre forme tradizionali d'investimento; che l'aumento del reddito della popolazione in concomitanza alle incertezze del mercato finanziario ha favorito l'accostamento a beni apparentemente precari; che non è ancora possibile affermare se la filatelia attuale sia una mania collettiva o una realtà concreta; che in essa pullulano le figure di grandi speculatori incompetenti; che i piccoli e grossi accaparratori sono sull'orlo del fallimento, che si ritornerà ad investimenti più seri... e chi più ne ha, più ne metta.

Altri articolisti invece asseriscono che non si tratta di magia e che i francobolli aumentano di prezzo perché sono in aumento i collezionisti, che la loro quotazione è universale perché universale è il collezionismo filatelico, che ha un'attività « senza confini ».

Altri ancora definiscono il francobollo come un assegno circolare di valore internazionale.

Noi che da quindici o venti anni osserviamo il mercato filatelico molto da vicino e che di esso esclusivamente scriviamo, seguendone settimana per settimana e mese per mese le vicende, ringraziamo gli uni e gli altri, i pessimisti e gli ottimisti, almeno per l'interesse che essi dimostrano per questo fin oggi oscuro ed ignorato settore dell'attività economica, e ci compiacciamo che la filatelia sia giunta al punto di suscitare.

Ringraziamo infine i diffidenti e i perplessi perché i loro dubbi e le loro ipotesi costituiscono i migliori canali di quella politica di pubbliche relazioni filateliche che da tempo ha efficacemente contribuito all'accrescimento della filatelia in strati sempre più vasti di interessati.

Ma è nello stesso tempo nostro dovere chiarire altre cause più spontanee anche se meno appariscenti che hanno determinato l'attuale fenomeno filatelico.

Innanzitutto una domanda: Quante sono oggi

pressappoco le persone che s'interessano di francobolli? La risposta è in alcuni brani di una conversazione, assolutamente autentica, che abbiamo ascoltato per caso in un bar di Roma, e precisamente quello che è alla fermata della Metropolitana all'EUR, di fronte ai tre grattacieli del Ministero delle Finanze. Se le signore che parlavano tra loro — perché si trattava proprio di due signore poco più che trentenni, piccolette e graziose — leggeranno questo articolo, ci perdonino l'indiscrezione.

— Tu non comperi francobolli?
— Veramente ci sto pensando da un pezzo, perché anche altre mie amiche si sono date alla filatelia, così, per investimento di danaro. Ne ho parlato più volte a mio marito.

— No, io faccio da me, mio marito sulle prime mi diceva che non ne valeva la pena; ma poi si è informato, ed anche lui ora è d'accordo. Sai, una famiglia che noi conosciamo, dopo che il capo di casa perdette il posto ha vissuto per quattro anni mantenendo decorosamente i figli col ricavato della vendita di una collezione di francobolli d'Italia e del Vaticano. Poi lui ha ripreso il lavoro, e adesso stanno bene.

— Anch'io ho saputo che i francobolli del Vaticano sono ottimi ed aumentano sempre di valore. Vorrei cominciare con quelli.

— E perché, quelli italiani, secondo te, non valgono niente?

— Ma bisogna pur sapere quali comperare.

— Certo, bisogna domandare, leggere le riviste, formarsi un po' di conoscenza, come in tutte le cose, del resto.

La conversazione che abbiamo riportato si può cogliere oggi un po' dappertutto, al cinema, al circolo, all'angolo della strada, negli uffici, nelle case, dovunque insomma vi siano persone che, parlando del più e del meno, trattano anche del costo della vita, delle entrate, delle spese e del risparmio. I francobolli hanno ormai interessato l'opinione pubblica. Efficaci strumenti d'informazione, quali la stampa, la radio, la televisione, le grandi manifestazioni filateliche, la Giornata annuale del francobollo, le vetrine dei negozi specializzati e quelle dei tabaccai, delle cartolerie e perfino i pannelli delle edicole, hanno reclamizzato la filatelia, più di quanto avrebbe potuto farlo una massiccia ed organizzata campagna pubblicitaria.

I filatelisti di oggi — in essi comprendiamo i veri collezionisti e tutte le altre categorie di compratori di francobolli — sono passati dalle poche migliaia di dieci anni fa, a decine e centinaia di migliaia.

In Italia si stampano ogni anno circa 300.000

copie di cataloghi e sono vendute ogni mese oltre 200.000 copie di riviste filateliche dalle più importanti alle più modeste. Queste cifre non hanno bisogno di commenti se si pensa che soltanto il 50% dei filatelisti compera il catalogo ogni anno e la rivista ogni mese.

Dieci anni fa si stampavano sì e no trentamila copie di cataloghi ed altrettante delle tre riviste mensili allora esistenti.

Tutto ciò sta a significare che la rarefazione delle modeste disponibilità

di francobolli d'Italia e del Vaticano dell'ultimo ventennio, quello cioè che interessa la massa dei filatelisti attuali, è una realtà concreta di fronte alla quale cade ogni ipotesi di artificio o di mania collettiva.

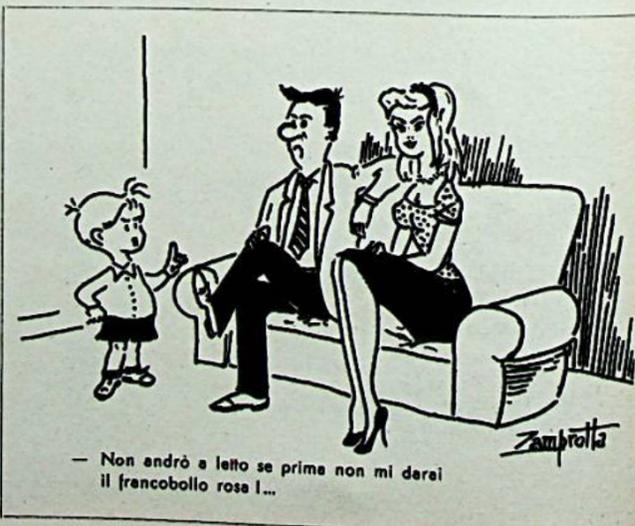
Ma ciò che più interessa è il constatare che tale rarefazione, contrariamente a quanto si opina, si traduce anche nella riduzione del materiale esistente presso i filatelisti, man mano che il numero di questi s'incrementa. Gli aumenti di prezzo infatti, se invogliano nuovi operatori a comperare francobolli, invogliano altresì quelli che già li posseggono a realizzare una parte della rendita conseguita per reimpiantarli in altri francobolli o in altri beni di consumo. Se così non fosse, i commercianti oggi non avrebbero alcun modo di rifornirsi delle emissioni meno recenti e già da un pezzo avrebbero dovuto chiudere bottega. I vantaggi di questo continuo fluire e rifluire del materiale oggetto di risparmio e d'investimento, e la rarefazione alla quale abbiamo accennato non vanno sottovalutati in confronto alla situazione che invece si avrebbe se — come si vuol far credere — soltanto una esigua schiera di speculatori incompetenti e di piccoli e grossi accaparratori avesse nelle proprie mani tutti i francobolli che sono scomparsi dalla circolazione.

In tal caso nessuna forza al mondo potrebbe evitare un crollo, se al minimo turbamento dell'attuale condizione del mercato, la piccola schiera di speculatori incompetenti cui si fa cenno nella stampa quotidiana, riversasse su piazza dette quantità. Ma le cose stanno invece come abbiamo precisato.

Se, in base ai dati che abbiamo più sopra esposto, la filatelia ha in poco più di dieci anni conquistato centomila clienti, essa ha tuttora innanzi a sé uno sterminato campo di individui fra i quali espandersi senza ricorrere a sforzi di convinzione o d'imposizione, e tanto meno a raggiri. Se i risparmiatori raddoppieranno, i prezzi triplicheranno; e se i risparmiatori raddoppieranno ancora, i francobolli che sono oggi in giro saranno sempre più insufficienti a soddisfare la richiesta dei nuovi venuti.

In contrapposto alla qualifica di beni « apparentemente precari » essi hanno una caratteristica che da sola basta a convalidarne il valore economico: la loro irriproducibilità assicurata dalle leggi e dalla prassi amministrativa di tutti i paesi del mondo. Le

ALDO ISAIA



Moltissime Amministrazioni postali rendono

note le quantità stampate, vendute e ritirate dalla distribuzione dei francobolli che anno per anno vengono emessi, dando modo così a tutti di regolarsi nell'acquisto di esemplari o di quantità secondo un criterio personale e responsabile.

Dopo quanto abbiamo detto, appare perciò evidente che se alcuni fattori citati dalla stampa ordinaria quali le congiunture, la carenza di forme più remunerative d'investimento, l'incremento del reddito della popolazione, l'instabilità politica ed altri ancora, quali gli inasprimenti fiscali, la ventilata soppressione del segreto bancario, la nominatività dei titoli, ecc., hanno soltanto favorito il fenomeno filatelico, esso trova le sue cause stimolatrici in fatti e modificazioni essenziali della vita degli uomini di oggi, quali la maggiore iniziativa nelle scelte, un maggior livello culturale, una migliore informazione economica, ed una generale univoca interpretazione della filatelia come strumento di risparmio. La riprova di quanto affermiamo sta infatti nella « portata » di questo fenomeno che ha investito con diverse accentuazioni tutti i popoli del mondo e cioè anche quei Paesi nei quali le circostanze citate a motivo dell'euforia filatelica degli italiani, si sono verificate in misura minore o non si sono verificate affatto.

I grandi mercati filatelici di Londra, Parigi, Madrid, Bonn, Vienna, Atene e d'oltre Atlantico, negli U.S.A. e nella America del Sud, registrano anch'essi impulsi e livelli di attività che non hanno precedenti nel passato.

Di conseguenza possiamo concludere che il fenomeno filatelico di cui ci occupiamo ha una sola vera ed incontestabile causa: i popoli hanno « scoperto » la filatelia.

L'ALBUM A TASCHINE CHE VI GARANTISCE LA PERFETTA CONSERVAZIONE DEI VOSTRI FRANCOBOLLI

Gratis a richiesta:

Listino degli Albums KING brevettati, con taschina di campione e Catalogo illustrato di tutto il materiale filatelico.



DITTA ERNESTO MARINI

GENOVA - V. XX SETTEMBRE, 26-5 - TEL. 590.938 - 593.511 - C.C.P. 4/100

ROMA 19 - 20 APRILE

NELLE SALE DELLA RAYBAUDI A PALAZZO COEN AL TRITONE

(Ingresso da VIA POLI, 29 - Telefoni 674.786 - 681.044)

ESPOSIZIONE

- A** dei lotti della grande asta che la ROBSON LOWE LTD. di Londra terrà per conto della UNCOMMON MARKETEERS nei giorni compresi tra il 12 e il 17 maggio sulla nave "Queen Mary", in navigazione per New York.
- B** dei lotti della grande asta che la RAYBAUDI di Roma terrà a Trieste, Savoia-Excelsior Palace, nei giorni 23-24 aprile (catalogo sul posto).

I rappresentanti della ROBSON LOWE ed i titolari della RAYBAUDI saranno a disposizione degli interessati, per ogni ragguaglio necessario e per eventuali prenotazioni.

UN ESEMPIO NON COMUNE
DI CORDIALE COLLEGANZA COMMERCIALE

Tutti i collezionisti, interessati ai francobolli rari, sono cordialmente invitati.